

## NORMATIVE per la catalogazione - versione 3.00 e 3.01

### STRUTTURA DEI DATI: INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il tracciato di una normativa, tecnicamente definito ‘struttura dei dati’, è organizzato in una serie di insiemi omogenei di informazioni chiamati **paragrafi**; ogni paragrafo contiene a sua volta altri elementi definiti **campi**. I campi possono essere **campi semplici**, singole voci da compilare, oppure **campi strutturati**, elementi che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **sottocampi**, anch’esse da compilare. Paragrafi e campi strutturati sono elementi ‘contenitore’, funzionali al raggruppamento di campi e sottocampi, e non vengono valorizzati, mentre campi semplici e sottocampi sono le voci che vengono compilate quando si redige una scheda.

Gli elementi della scheda fin qui descritti, con le loro specifiche proprietà (lunghezza, ripetitività, obbligatorietà, presenza di vocabolari, indicazioni sul livello di visibilità per la diffusione pubblica dei dati catalografici sul web)<sup>1</sup>, sono rappresentati nel tracciato secondo formalismi grafici e definizioni convenzionali, come indicato nello schema che segue:

acronimo <sup>2</sup>	definizione	proprietà				
		lun. (lunghezza)	rip. (ripetitività)	obl. (obbligatorietà)	voc. (vocabolario)	vis. (visibilità)
AA	PARAGRAFO	numero di caratteri disponibili  (solo per campi semplici e sottocampi)	si	assoluta: *	chiuso: C aperto: A	1 2 3  (solo per campi semplici e sottocampi)
BBB	Campo semplice			assoluta alternativa: * n -----		
CCC	CAMPO STRUTTURATO			di contesto: (*)		
CCCA	Sottocampo			di contesto alternativa: (*) n		
CCCB	Sottocampo			(solo per campi e sottocampi)		

- La **lunghezza** indica il numero di caratteri disponibili per la compilazione.

- La **ripetitività** (segnalata nella specifica colonna con ‘si’) indica che un elemento può essere ripetuto per registrare le diverse occorrenze di informazioni di uno stesso tipo che riguardano il bene; si definisce **subripetitività** la ripetitività di un elemento che dipende da un altro elemento a sua volta ripetitivo.

<sup>1</sup> Per ogni normativa rilasciata dall’ICCD, le specifiche proprietà di ciascun elemento vengono definite in sede di elaborazione della normativa stessa da parte dell’apposita commissione tecnico-scientifica.

<sup>2</sup> Si tratta di una sigla convenzionale che individua ciascun elemento del tracciato, utilizzata in particolare nelle procedure per il trasferimento dei dati digitali fra sistemi diversi.

- L'**obbligatorietà** indica che è necessario compilare un certo elemento del tracciato e si distingue in *obbligatorietà assoluta* e *obbligatorietà di contesto*.

La prima, segnalata dal simbolo ‘\*’, indica che *la compilazione è indispensabile per la validità stessa della scheda di catalogo*.

In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di scegliere quale elemento compilare in un gruppo di elementi obbligatori, in relazione a ciò che deve descrivere e/o alle informazioni che ha a disposizione: in tali casi si parla di *obbligatorietà assoluta alternativa* e accanto al simbolo specifico che indica l’obbligatorietà assoluta ‘\*’ viene aggiunta l’indicazione del ‘gruppo’ di appartenenza, cioè dell’insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro per soddisfare l’obbligatorietà assoluta richiesta dalla normativa (da interpretare nel senso che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*; ovviamente il catalogatore può valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione). Il ‘gruppo’ di appartenenza viene indicato utilizzando numeri in progressione nel tracciato della scheda; ad esempio: \* 1 sta ad indicare che l’elemento della scheda così contrassegnato appartiene al ‘gruppo 1’ di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa’; \* 2 sta ad indicare che l’elemento della scheda così contrassegnato appartiene al ‘gruppo 2’ di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa’; \* 3, ecc.

L'*obbligatorietà di contesto*, segnalata dal simbolo ‘(\*)’, indica invece che non si può prescindere dal fornire un certo dato se si compila un paragrafo o un campo strutturato *facoltativo* (cioè quel dato è ritenuto necessario ‘nel contesto’ di un determinato raggruppamento di informazioni nel tracciato della scheda). Anche per le obbligatoriietà di contesto, in particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di scegliere quale elemento compilare in un gruppo di elementi obbligatori, in relazione a ciò che deve descrivere e/o alle informazioni che ha a disposizione: in tali casi si parla di *obbligatorietà di contesto alternativa* e accanto al simbolo specifico che indica l’obbligatorietà di contesto ‘(\*)’ viene aggiunta l’indicazione del ‘gruppo’ di appartenenza, cioè dell’insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro per soddisfare l’obbligatorietà di contesto richiesta dalla normativa (da interpretare nel senso che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*; ovviamente il catalogatore può valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione). Il ‘gruppo’ di appartenenza viene indicato utilizzando numeri in progressione nel tracciato della scheda; ad esempio: (\*) 1 sta ad indicare che l’elemento della scheda così contrassegnato appartiene al ‘gruppo 1’ di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa’; (\*) 2 sta ad indicare che l’elemento della scheda così contrassegnato appartiene al ‘gruppo 2’ di elementi per i quali è prevista la compilazione alternativa’; (\*) 3 ecc.

L'*obbligatorietà di contesto può essere applicata anche in presenza di obbligatoriietà alternative*. Nel caso, ad esempio, di obbligatoriietà alternativa fra due o più elementi, una volta effettuata la scelta di quali elementi compilare, *nel contesto di tale scelta* sarà necessario tenere conto delle eventuali ulteriori obbligatoriietà segnalate nella struttura<sup>3</sup>.

A titolo di esempio, si forniscono di seguito alcune esemplificazioni riguardo alle modalità di applicazione delle obbligatoriietà assolute, di contesto e alternative:

<i>acronimo</i>	<i>tipo elemento</i>	<i>obbligatorietà</i>	<i>indicazioni per la compilazione</i>
AA	PARAGRAFO	*	<b>elemento con obbligatoriietà assoluta</b>
BBB	Campo semplice	* 1	<b>elementi con obbligatoriietà assoluta alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al ‘gruppo 1’); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi</b>
CCC	Campo semplice	* 1	
DDD	Campo semplice		elemento non obbligatorio

<sup>3</sup> La numerazione dei gruppi di campi obbligatori fra loro alternativi è complessiva nell’ambito della struttura dei dati di una scheda (riguarda cioè, sia le obbligatoriietà assolute sia quelle di contesto, in progressione numerica secondo l’ordine di ‘comparizione’ nel tracciato).

EEE	CAMPO STRUTTURATO		elemento non obbligatorio
EEEEA	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorio di contesto
EEEB	Sottocampo	(*) 2	elementi con obbligatorio di contesto alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al 'gruppo 2'); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi
EEEC	Sottocampo	(*) 2	
EEED	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorio di contesto
EEEF	Sottocampo		elemento non obbligatorio
GGG	CAMPO STRUTTURATO	* 3	elemento con obbligatorio assoluta alternativa rispetto al successivo elemento HHH (entrambi appartengono infatti al 'gruppo 3'); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi, tenendo conto delle eventuali obbligatorio di contesto di ciascuno
GGGA	Sottocampo	(*) 4	Se si sceglie di compilare il campo GGG, questi due elementi presentano obbligatorio di contesto alternativa fra di loro (entrambi appartengono infatti al 'gruppo 4'); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi
GGGB	Sottocampo	(*) 4	
GGGC	Sottocampo		elemento non obbligatorio
HHH	CAMPO STRUTTURATO	* 3	elemento con obbligatorio assoluta alternativa rispetto al precedente elemento GGG (entrambi appartengono infatti al 'gruppo 3'); si può scegliere quale compilare o valorizzarli entrambi, tenendo conto delle eventuali obbligatorio di contesto di ciascuno
HHHA	Sottocampo		elemento non obbligatorio
HHHB	Sottocampo	(*)	elemento con obbligatorio di contesto
HHHC	Sottocampo		elemento non obbligatorio

- La presenza di un *vocabolario* indica che per la compilazione di un campo semplice o di un sottocampo è disponibile uno strumento terminologico. Il vocabolario può essere *chiuso* (segnalato nella specifica colonna con 'C'), oppure *aperto* (segnalato nella specifica colonna con 'A') e presentarsi sia nella forma di semplice lista, sia in modalità più complesse, fino alla strutturazione in thesaurus. Il *vocabolario chiuso* consiste in un elenco di termini predefinito che può essere incrementato con altre voci *solo* mediante un'attività svolta dall'ICCD, responsabile a livello nazionale delle normative, che provvede a dare notizia degli aggiornamenti apportati sul sito web istituzionale (<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/236/strumenti-terminologici>); il catalogatore, pertanto, nel corso della redazione di una scheda *non* può inserire un termine che non è compreso in un determinato vocabolario chiuso. Al contrario, si definisce *vocabolario aperto* un elenco di termini che può essere incrementato anche nel corso della redazione di una scheda, con l'inserimento di nuovi lemmi da parte del catalogatore: tutte le proposte per l'aggiornamento dei vocabolari che pervengono all'ICCD attraverso il processo della catalogazione vengono successivamente sottoposte ad un'attività di verifica scientifica coordinata dai servizi tecnici dell'Istituto; se approvate, vengono integrate ufficialmente negli strumenti terminologici standard e pubblicate sul sito istituzionale (vedi pagina web sopra citata).

- Tutti i campi e sottocampi per i quali non siano previsti vocabolari o non siano specificate determinate regole sintattiche nelle norme di compilazione, sono da considerarsi a testo *libero* e l'unico vincolo è dato dal numero dei caratteri disponibili per la loro compilazione (cfr. colonna 'lunghezza').

- Per gestire in modo opportuno la *diffusione pubblica dei dati catalografici sul web*<sup>4</sup>, a ciascun elemento editabile del tracciato è stato assegnato - anche sulla base di sondaggi interistituzionali - un *livello*

<sup>4</sup> Il SIGECweb ha un'apposita piattaforma, il 'sotto-sistema utente', dedicata all'organizzazione e all'esposizione dei dati catalografici per la consultazione pubblica: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/376/il-sistema>.

**predefinito di ‘visibilità’**, in relazione alla possibilità che quel campo possa contenere o meno dati riservati per motivi di privacy e di tutela<sup>5</sup>.

I livelli di visibilità previsti, indicati nell’apposita colonna del tracciato di una normativa, sono:

1	<i>livello basso di riservatezza</i>	l’informazione è liberamente fruibile da chiunque
2	<i>livello medio di riservatezza</i>	protezione per privacy: dati personali che riguardano soggetti privati
3	<i>livello alto di riservatezza</i>	protezione per privacy e tutela: dati riservati perché consentono la precisa localizzazione del bene

In una scheda compilata, **l’applicazione di questi tre livelli di visibilità è legata al profilo di accesso in cui ricade la scheda stessa**, stabilito dall’ente o dall’amministrazione responsabile e specificato nel paragrafo **AD-ACCESSO AI DATI/campo ADS/sottocampo ADSP** sulla base di un vocabolario chiuso che prevede i valori ‘1’, ‘2’, ‘3’:

- il profilo ‘1’ indica che i contenuti di tutti i campi della scheda possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web: tale profilo, infatti, attiva il livello 1 di visibilità, implicitamente compreso anche nei livelli 2 e 3;
- il profilo ‘2’ indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 2, mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1, sia i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 3;
- il profilo ‘3’ indica che devono essere oscurati i contenuti dei campi ai quali sono stati attribuiti i livelli ‘2’ e ‘3’ (il livello 2 è implicitamente compreso nel livello 3), mentre possono essere resi disponibili per la consultazione pubblica sul web solo i contenuti dei campi ai quali è stato attribuito il livello 1.

Ad esempio, in presenza di una struttura dei dati con le seguenti caratteristiche:

<i>nome del campo</i>	<i>livello di visibilità predefinito nella struttura dei dati</i>
campo A	1
campo B	2
campo C	1
campo D	3

se, al momento della redazione della scheda, nel campo ADSP (cfr. sopra) viene inserito il valore ‘1’ ciò sta ad indicare che la scheda NON contiene dati riservati e che tutte le informazioni possono essere liberamente fruite; di conseguenza, l’inserimento di tale valore attiva il livello 1 di visibilità previsto per tutti i campi e ricompreso anche nei livelli 2 e 3. Con riferimento all’esempio sopra riportato, saranno quindi visibili agli utenti tutti i campi: A, B, C, D.

<sup>5</sup> La proprietà relativa al *livello di visibilità* costituisce una ‘novità’ nei modelli ICCD, pensata per gestire la diffusione dei dati catalografici sul web in modo controllato ma al tempo stesso ‘trasparente’ per quanti utilizzano gli standard ministeriali: **consultando le strutture dei dati delle diverse tipologie di normative, infatti, è possibile sapere quali campi possono contenere o meno informazioni riservate; in particolare, in fase di inserimento dati, sarà opportuno non inserire dati riservati in tutti i campi della normativa che hanno livello 1, in quanto tali informazioni saranno sempre rese disponibili per la consultazione pubblica, anche se la scheda ha profilo di visibilità ‘2’ o ‘3’ (vedi vocabolario per l’indicazione del profilo di visibilità collegato al sottocampo ADSP).** Inoltre, poiché l’applicazione nel processo della catalogazione deve essere ancora adeguatamente verificata nei diversi casi d’uso, potrà essere necessario in futuro modificare la proprietà relativa al *livello di visibilità*, anche negli standard già rilasciati.

Se, invece, al momento della redazione della scheda, nel campo ADSP (cfr. sopra) viene inserito il valore '2', ciò sta ad indicare che la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy e che, pertanto, devono essere oscurati i campi ai quali nel tracciato risulta assegnato il livello di visibilità '2' (ovvero, i campi individuati nello standard come possibili contenitori di notizie riconducibili direttamente a soggetti privati). Con riferimento all'esempio sopra riportato, saranno quindi visibili all'utente i campi A, C e D (quest'ultimo verrà oscurato solo nell'ulteriore livello di controllo di accesso, cfr. avanti) e NON sarà visibile il solo campo B.

Se, infine, al momento della redazione della scheda, nel campo ADSP (cfr. sopra) viene inserito il valore '3', ciò sta ad indicare che, per motivi di privacy e/o di tutela del bene, devono essere oscurati sia i campi ai quali nel tracciato risulta assegnato il livello di visibilità '2' (ricompreso nel livello 3), sia i campi contrassegnati nel tracciato con il livello di visibilità '3', relativi a informazioni che consentono la precisa localizzazione del bene. Con riferimento all'esempio sopra riportato, saranno quindi visibili all'utente i campi A e C (livello 1) e verranno oscurati sia il campo B (livello 2) sia il campo D (livello 3).

Una gestione particolare viene riservata ai **dati di specifico interesse dell'amministrazione del MiBACT** (come ad esempio le informazioni relative all'inventariazione ed alle stime economiche): tali dati **non vengono diffusi al pubblico sul web** (per questo nei rispettivi campi del tracciato è indicato il **livello di visibilità '0'**).